

Oggetto: Richiesta di inserimento all'ordine del giorno del Collegio Docenti del 10 Settembre 2025

I/le sottoscritti/e docenti del Collegio Docenti dell'Istituto "FALCONE - BOPELUNO", ai sensi dell'art. 1.1 del Regolamento d'Istituto, che consente la proposta di discussione all'ordine del giorno da parte di un terzo dei membri, chiedono che la seguente mozione venga inserita all'ordine del giorno del prossimo Collegio Docenti.

MOZIONE

"Per Gaza e per la Palestina: un minuto di silenzio."

PREMESSA

Il 5 agosto 2025 i rettori delle università di Gaza scrivono in una lettera aperta queste parole:

"Bombardamenti continui, fame, restrizioni all'accesso a internet,
elettricità instabile e gli orrori quotidiani del genocidio
non hanno spezzato la nostra volontà.
Siamo ancora qui, continuiamo a insegnare
e siamo ancora impegnati per il futuro dell'istruzione a Gaza".

Docenti per Gaza, in collaborazione con la Scuola per la pace Torino e Piemonte e l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole, propone un'azione unitaria per tutto il mondo della scuola: un minuto di silenzio da osservare il primo giorno di scuola, che possa farsi motore di riflessioni e conversazioni con studenti e studentesse all'interno delle classi.

Un minuto di silenzio per ricordare le migliaia di bambine/i, studenti e insegnanti che non andranno mai più a scuola, perché colpiti* da micidiali ordigni di morte.

Un minuto di silenzio per essere vicini* alle migliaia di bambine/i, studenti e insegnanti che non possono andare a scuola, perché scuole e università sono state distrutte e loro stanno vivendo sotto continua minaccia di bombardamenti e aggressioni.

Un minuto di silenzio*per riconoscere che lo scolasticidio in Palestina è strumento deliberato del genocidio di Israele che annienta sistematicamente corpi e culture.

Un minuto di silenzio per solidarizzare con coloro che resistono e che continuano a voler insegnare e studiare in condizioni inimmaginabili.

In qualità di docenti, il nostro lavoro non si esaurisca nella trasmissione di conoscenze, ma includa la responsabilità profonda di formare cittadini e cittadine consapevoli, capaci di osservare criticamente la realtà, di riconoscerne le dinamiche, di nominarle per ciò che sono e di assumersi la responsabilità di prendere posizione. Educare è un atto politico e morale: implica il coraggio di scegliere da che parte stare, soprattutto nei momenti storici in cui i valori fondanti della convivenza civile vengono messi in discussione. È doveroso che la comunità educante si interroghi e prenda posizione rispetto a ciò che accade oggi nel mondo, in particolare all'assedio che colpisce il popolo palestinese da decenni e che negli ultimi due anni ha assunto forme e dimensioni che molte voci autorevoli della comunità internazionale non esitano più a definire genocidarie.

DELIBERA

- di osservare in tutte le classi dell'Istituto un minuto di silenzio alle ore 10.15 del giorno MARTEDÌ;
- di riconoscere la responsabilità, come educatori ed educatrici, nel promuovere la consapevolezza storica e il senso critico nelle nostre classi, anche rispetto all'attualità e al contesto geopolitico;
- di promuovere, fin dall'inizio dell'anno scolastico, momenti di riflessione pubblica, anche in collaborazione con gli studenti, le famiglie e il territorio, sui temi della pace, dei diritti umani e del diritto internazionale;
- di ribadire con forza che la scuola non può essere neutrale di fronte alla disumanità e all'ingiustizia, e che il nostro ruolo educativo implica una presa di posizione chiara e pubblica a favore della pace, della dignità umana e della legalità internazionale.